



Consiglio regionale del Lazio

INTERROGAZIONE IMMEDIATA

N. 620 del 3 giugno 2021



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 104 REG. CONS.

Oggetto: Chiarimenti sul mancato riconoscimento dell'assegno di cura e contributo caregiver familiare per disabilità gravissima a 1500 famiglie inserite nella graduatoria di Roma Capitale.

Premesso che

La Legge regionale del 10 agosto 2016 n.11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” ha definito il servizio di assistenza domiciliare come un insieme di prestazioni sociali rese a domicilio, finalizzate a fornire la permanenza delle persone in condizioni di necessità nel proprio ambiente oltre che ad elevare la qualità della vita delle stesse ed evitare il fenomeno dell'emarginazione sociale, favorendo i processi di deistituzionalizzazione e prevenendo processi di istituzionalizzazione;

Con DGR n. 104 del 7 marzo 2017, la Regione Lazio ha approvato le “Linee guida operative agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone non autosufficienti, in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016” che hanno recepito, in via sperimentale, la nuova definizione di disabilità gravissima - di cui al citato decreto interministeriale 26 settembre 2016 - ed hanno confermato, tra l'altro, la disciplina sistematica ed omogenea dei servizi e degli interventi sociali di cui all'allegato A della D.G.R. 223/2016, punti B.1 e C.2;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Le linee guida operative di cui alla D.G.R.n. 104/2017, relative ai percorsi domiciliari di assistenza in favore degli utenti in condizioni di disabilità gravissima, sono state elaborate alla luce delle disposizioni contenute nella D.G.R.n. 223/2016, successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 88/2017, concernente la disciplina organica e strutturata, a livello regionale, del servizio domiciliare in aggiunta a quelli residenziali e semiresidenziali;

Gli obiettivi richiamati nella D.G.R.n.104/2017 sono: favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio delle persone con importanti compromissioni funzionali ad elevata intensità assistenziale; garantire maggiore flessibilità organizzativa attraverso soluzioni personalizzate che siano in grado di conciliare più aspetti: adattabilità, appropriatezza, tempestività ed efficacia della cura/assistenza domiciliare ad alta integrazione; potenziare la rete di sostegno ed aiuto alle persone in condizione di disabilità ed ai loro nuclei familiari; rafforzare l'integrazione socio sanitaria in risposta al bisogno complesso;

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente è stato previsto un assegno di cura e contributo caregiver familiare per disabilità gravissima che consiste in sostegni economici alle persone con disabilità gravissime fisiche, psichiche o sensoriali (minorenni, adulte e anziane) per avere un'assistente in casa e rimanere così nel proprio ambiente familiare.

Questo sostegno consiste in:

assegno di cura di euro 800,00 mensili da corrispondere a personale qualificato, scelto dall'interessato o dalla famiglia attraverso un regolare rapporto di lavoro (forma indiretta) o attraverso gli operatori di Organismi o Aziende accreditate nel territorio di residenza abilitati all'esercizio dell'attività sanitaria domiciliare (forma diretta).



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

In alternativa:

contributo di cura di euro 700,00 mensili per il caregiver familiare che si prende cura della persona con disabilità gravissima

Il beneficio viene erogato, con cadenza mensile o bimestrale, nell'anno successivo a quello di presentazione della domanda:

in base a una graduatoria annuale;

in accordo a un Piano Assistenziale Individuale;

in base alle risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio o comunque presenti in bilancio.

Assegno e contributo di cura sono compatibili con l'assistenza domiciliare erogata dai Municipi (SAISH, SAISA, SISMIF) e con gli eventuali interventi di natura sanitaria con Piani di Assistenza Individuale già attivati (ospedalizzazione domiciliare, interventi riabilitativi a carattere ambulatoriale o domiciliare, ricoveri ospedalieri o riabilitativi per un periodo massimo di 15 giorni, ricoveri di sollievo in strutture socio-sanitarie ed altre azioni di sollievo complementari al percorso di assistenza domiciliare).

I destinatari delle prestazioni economiche assistenziali sono cittadini di tutte le età residenti nel territorio della regione, con disabilità gravissima come definita dal D.M. 26 settembre 2016, con deficit funzionali gravi e che dipendono in tutto o in parte dagli altri per le loro funzioni vitali, primarie e di vita di relazione.

Tali condizioni sono accertate dalle ASL mediante la certificazione di gravità, ai sensi dell'art. comma 3 della Legge 104/92;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Considerato che

Il DPCM 21 novembre 2019, nell'approvare il piano per la non autosufficienza 2019- 2021, ha introdotto alcuni criteri di eleggibilità e determinazione delle prestazioni in favore degli utenti con disabilità gravissima e ha definito le caratteristiche essenziali dell'assistenza indiretta: “fornire supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia mediante trasferimenti monetari, nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliare o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del progetto personalizzato”;

L'art. 1 comma 4 del succitato DPCM demanda alle Regioni la predisposizione dell'atto di programmazione, di stabilire i criteri di priorità, in particolare le modalità di individuazione dei beneficiari;

La Regione Lazio, con DGR n. 395 del 23 giugno 2020, nel recepire quanto previsto dal DPCM del 21 novembre 2019, ha ritenuto di approvare l'aggiornamento delle linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima, in via sperimentale per due anni;

Tale deliberazione regionale, nel pieno rispetto della libertà di scelta della persona con disabilità gravissima, conferma la possibilità di ricorrere alla modalità assistenziale, di cui la DGR 233/2016, che ha dettato la disciplina operativa delle diverse tipologie di assistenza in ambito domiciliare: intervento di assistenza alla persona (assegno di cura) e assistenza caregiver (contributo di cura);



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

L'assegno di cura, quale intervento di assistenza alla persona, è compreso tra euro 800,00 e euro 1.200,00 mensili per 12 mensilità. I criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni a cui ci si deve attenere sono stabiliti in base al seguente ordine: continuità assistenziale, con erogazione dell'importo minimo di € 800,00 per tutti gli utenti in carico; assenza di altri servizi e prestazioni sociali e socio sanitari attivati nell'ambito del PAI. Nel caso di parità di punteggio sarà utilizzato l'ulteriore criterio dell'Isee socio-sanitario degli utenti (art. 6 DPCM 159/2003), privilegiando il valore dell'ISEE più basso in quanto associato ad una situazione di maggiore fragilità;

Il contributo di cura - caregiver, quale intervento di assistenza alla persona, è compreso tra euro 700,00 ed euro 1.000,00 mensili, per 12 mensilità, per il caregiver familiare, individuato dall'Unità Valutativa Multidisciplinare Distrettuale, in sede di definizione del PAI. I criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni a cui ci si deve attenere sono stabiliti in base al seguente ordine: - continuità assistenziale con erogazione dell'importo minimo di euro 700,00 per il contributo di cura ed euro 800,00 per l'assegno di cura, per tutti gli utenti in carico, per 12 mensilità; - assenza di altri servizi e prestazioni sociali e socio sanitari attivati nell'ambito del PAI. Nel caso di parità di punteggio sarà utilizzato l'ulteriore criterio dell'Isee socio-sanitario degli utenti (art. 6 DPCM 159/2003), privilegiando il valore dell'ISEE più basso in quanto associato ad una situazione di maggiore fragilità;

Ritenuto che

Il 24 dicembre 2020 la Giunta di Roma Capitale ha approvato la Deliberazione n. 344 avente oggetto: "Aggiornamento Linee guida per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016. Recepimento della DGR Lazio n. 395/2020 - Revoca DGC n. 32/2019"



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Nella Delibera di Roma Capitale viene evidenziato che “le risorse economiche destinate alle persone in condizioni di disabilità gravissima, trasferite dalla Regione Lazio a Roma Capitale, in attuazione del D.M. 26 settembre 2016, risultano insufficienti ad assicurare a tutti gli aventi diritto - stimati per l’anno 2020 dai competenti Uffici pari a circa 3400 - l’erogazione del beneficio economico per la disabilità gravissima, nei termini sopra indicati; tale disallineamento, potrebbe generare lunghe liste di attesa di utenti per i quali non sarà possibile programmare tempi certi per la concessione del beneficio che la Regione ha validato, con le modalità sopra riportate; nel rispetto degli obiettivi delle sopra menzionate Linee guida regionali ed in considerazione dei fondi a ciò destinati, si ritiene opportuno confermare l’assistenza ad un numero maggiore di persone con disabilità gravissima attraverso il riconoscimento di un assegno di cura nella misura fissa di € 800,00 mensili per un anno, in luogo dell’erogazione a favore di pochi utenti, di somme maggiori; viene, in alternativa, riconosciuto a favore della persona con disabilità gravissima, il contributo di cura nella misura fissa di € 700,00 mensili per un anno, per il caregiver familiare, individuato dall’Unità Valutativa Multidisciplinare Distrettuale, in sede di definizione del PAI”;

Nello stesso documento si stabiliscono “i criteri di priorità per l’accesso alle prestazioni a cui ci si deve attenere, in base al seguente ordine: - continuità assistenziale con erogazione dell’importo minimo di euro 700,00 per il contributo di cura ed euro 800,00 per l’assegno di cura, per tutti gli utenti in carico, per 12 mensilità; - assenza di altri servizi e prestazioni sociali e socio sanitari attivati nell’ambito del PAI. Nel caso di parità di punteggio sarà utilizzato l’ulteriore criterio dell’Isee socio-sanitario degli utenti (art. 6 DPCM 159/2003), privilegiando il valore dell’ISEE più basso in quanto associato ad una situazione di maggiore fragilità”;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Fatte queste premesse, la Delibera n. 344 di Roma Capitale stabilisce che le risorse economiche destinate alle persone in condizioni di disabilità gravissima previste per l'esercizio 2021 sono pari a € 13.000.000,00, finanziate con contributo della Regione Lazio, e conseguentemente approva i criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni, in conformità alla DGR n. 395/2020, anche per le domande presentate nel corso dell'anno 2020, "come di seguito indicati: 1) continuità assistenziale, con erogazione dell'importo minimo stabilito per gli utenti in carico, sulla base della scelta della modalità assistenziale individuata, pari a euro 800,00 assegno di cura ed euro 700,00 per contributo di cura, sulla base delle risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio; 2) assenza di altri servizi e prestazioni sociali e socio sanitari attivati nell'ambito del PAI. Nel caso in cui, in applicazione del criterio 2), si verifici una parità di punteggio sarà utilizzato l'ulteriore criterio dell'Isee socio-sanitario degli utenti (art. 6 DPCM 159/2003), privilegiando il valore dell'ISEE più basso in quanto associato ad una situazione di maggiore fragilità; di stabilire che i beneficiari del contributo economico nell'anno 2021 e successivi, sono individuati sulla base dei criteri di priorità previsti dalla DGR 395/2020, sino a esaurimento delle risorse economiche iscritte in bilancio trasferite dalla Regione Lazio";

In base a questi criteri, poi, il Dipartimento Politiche Sociali ha provveduto a predisporre la graduatoria unica degli aventi diritto al sostegno economico, per l'anno 2021, sulla base della documentazione trasmessa dai Municipi;

Evidenziato che

A Roma per l'anno 2021 (a valere sul 2020) è stata stilata una graduatoria ufficiale degli aventi diritto all'assegno di cura gravissimi o Caregiver Familiari. Parliamo di 3.177 persone ufficialmente riconosciute, che hanno formulato una domanda in risposta ad uno specifico bando;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

La valutazione è stata fatta attraverso l'UVM (unità di valutazione multidisciplinare) che ha accertato lo stato di gravità e la corrispondenza con i criteri definiti per la non autosufficienza dal DM 11/2016; attraverso l'ISEE (del nucleo familiare se minorenni o del disabile stesso se maggiorenne); assenza di altri servizi di assistenza;

Purtroppo, però, tante, troppe persone bisognose di una forma di assistenza domiciliare, per insufficienza di fondi, non hanno potuto usufruire di tale sussidio in quanto, come detto, dalle linee guida regionali, è emerso un ulteriore criterio che prevede il contributo vada corrisposto in base alla continuità assistenziale;

Sembrirebbe che circa 1500 famiglie ufficialmente in graduatoria non sarebbero ammesse al beneficio. Aventi diritto cui questa assistenza non verrà corrisposta. E questi esclusi si trovano in tale situazione solo perché negli anni scorsi non avevano formulato domanda, perché non informati dell'esistenza o perché non ancora in quella condizione di gravità in cui magari si trovano oggi;

Come spesso accade, Comune e Regione giocano al rimpallo di responsabilità senza però affrontare con decisione la problematica. Ci sono situazioni complesse con alcune famiglie che sono state escluse perché non in continuità assistenziale, generando una guerra tra poveri, di non equità sociale; Il fatto di aver avuto la fortuna di fare la domanda prima, non può blindare una graduatoria lasciando fuori anche persone più gravi. Non può essere escludente la gravità per ragioni di continuità assistenziale su un fondo sperimentale, chi ha requisiti sanitari e sociali per accedervi dovrebbe essere garantito dalle Istituzioni. Se è un LEP (livello essenziale di prestazione riconosciuto dall'art. 117 della Costituzione) tutti gli aventi diritto devono avere un contributo, non si può pensare di ignorare chi si trova in condizione di grave difficoltà;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

“Sulla disabilità gravissima la Regione ha mantenuto gli impegni presi, ascoltando le parti e incrementando i fondi”, ha detto respingendo le accuse Alessandra Troncarelli, assessore del Lazio alle Politiche sociali. “Infatti – prosegue – il complessivo delle risorse assegnate e di quelle già in disponibilità di Roma Capitale è ben superiore a 13 milioni di euro. Nel dettaglio, il Comune ha già in cassa 14,6 milioni di euro. Nel 2021 abbiamo incrementato di oltre 2,5 milioni i fondi per Roma Capitale, arrivando a 23,7 milioni di euro tra risorse regionali e statali. Dal canto suo, invece, il Comune non ha stanziato un euro”.

Di parere opposto il Comune: “La Regione Lazio, ancora una volta non dà il giusto riconoscimento ai bisogni dei cittadini della Capitale. Di fronte alle oltre 3100 persone che hanno i requisiti per ricevere il contributo nel 2021, la Regione ha assegnato a Roma fondi esigui, di cui tra l’altro l’ultima tranche è arrivata solo pochi giorni fa. Con queste risorse riusciremo a soddisfare esclusivamente le persone in continuità assistenziale, ovvero coloro che hanno già ricevuto il contributo nel 2020. Una situazione inaccettabile, di fronte a cui la Regione Lazio non può più indugiare”;

Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On.

Nicola Zingaretti, e l'assessore alle Politiche Sociali, Alessandra Troncarelli,

Per sapere se intendono intervenire con la massima urgenza per fare in modo che l’assegno di cura e contributo caregiver familiare per disabilità gravissima possa essere erogato alla totalità degli aventi diritto elencati nella graduatoria del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale, anche attraverso un aumento delle risorse da destinare al suddetto sostegno economico.

Chiara Colosimo